



NSE Expoforum 2025: Roma al centro della nuova agenda dello Spazio europeo - European Affairs Magazine

Dal 10 al 12 dicembre Fiera Roma ospiterà la settima edizione di NSE-New Space Economy Expoforum, l'evento internazionale dedicato alle evoluzioni dell'economia spaziale. Organizzato da Fiera Roma in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), con il sostegno di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma, NSE 2025 si conferma come piattaforma strategica per istituzioni, industria e ricerca, consolidando il proprio ruolo nello scenario globale grazie all'ingresso nella Space Golden League, l'alleanza che riunisce le principali conferenze europee del settore. La novità più rilevante di questa edizione è il debutto della Conferenza scientifica internazionale, curata da ASI e dal comitato



La nuova strategia di Hamas L'esito delle operazioni militari all'interno della Striscia di Gaza suscita la preoccupazione, l'angoscia e la condanna da parte dei Governi, delle Organizzazioni Internazionali e dei media occidentali unanimi nel chiedere a Israele di interrompere il conflitto ed evitare una "catastrofe umanitaria". L'intento di questo insieme di iniziative è assolutamente Disinnescare il fronte libanese Quando a Ottobre dello scorso anno Hamas perpetrò il suo attacco terroristico nella striscia di Gaza ottenne, immediatamente, il pieno supporto mediatico delle milizie filoiraniane di Hezbollah. Tuttavia, anche se nei mesi successivi Hezbollah ha intensificato le sue attività offensive lungo la linea di confine, costringendo Israele ad evacuare diverse Washington e il Medio Oriente Negli ultimi quindici anni il centro di gravità della politica estera di Washington si è spostato dal teatro Euroasiatico a quello Indo - Pacifico come conseguenza della scelta geostrategica di contrastare in quella Regione la crescente influenza cinese tendente a realizzare un nuovo sistema di ordine globale. Questa priorità ha Ankara e la ricerca dell'equilibrio geopolitico In occasione della imminente visita di Putin in Turchia il Presidente Erdoğan ha dichiarato l'intenzione di svolgere il ruolo di mediatore nell'ambito del conflitto ucraino facendosi promotore di una possibile situazione negoziale tra le due parti. L'iniziativa sembra voler sottolineare la volontà della Turchia di riprendere a svolgere quel ruolo La situazione in Medio Oriente dopo il 7 Ottobre L'attacco che



Hamas ha condotto contro lo Stato di Israele, lo scorso 7 Ottobre, rappresenta un ulteriore episodio del conflitto che devasta il Medio Oriente da circa un secolo (anno più, anno meno). Per poter comprendere tale nuova fase di questa guerra infinita, è necessario esaminare gli aspetti che ad Una nuova guerra in Medio Oriente? Le modalità con le quali, nel settore della Striscia di Gaza, l'organizzazione di Hamas ha condotto l'attacco contro lo Stato di Israele hanno drammaticamente elevato il livello della tensione che contraddistingue l'area, accrescendo il pericolo che la situazione possa evolversi dando luogo a un vero e proprio conflitto. Il Iran: nuova diplomazia, ma stesso obiettivo La teocrazia iraniana ha da sempre perseguito un duplice obiettivo strategico: assumere una leadership regionale affermandosi come potenza dominante nel Medio Oriente; costringere gli USA ad abbandonare l'area e allo stesso tempo detronizzare Israele. Questa è stata e rimane la direttiva geostrategica che orienta la politica dell'Iran, ciò che invece Medioriente – il Nuovo Mondo del terzo millennio Recentemente, nell'ambito di una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nella quale dovevano essere discussi i termini per l'invio di ulteriori aiuti umanitari a favore delle aree colpite dal terremoto, che ha devastato la zona di confine tra Turchia e Siria, la Russia ha esercitato il diritto di veto bloccando, Global South e Nuovo Mondo Multipolare Mentre in Europa abbiamo reinventato la Guerra Fredda nell'illusione di fermare la storia, cullandoci nel decadente mito della superiorità della cultura occidentale, sorretti dalla presunzione di avere il diritto di imporre sanzioni a chiunque non condivida la nostra narrative, il mondo si è trasformato sotto i nostri occhi. Il processo L'Impero su cui non tramonta mai il sole La geopolitica dell'impero di Roma venne regolata da un criterio semplice ma efficace: divide et impera! E il successo di tale formula fu così elevato che, nel corso dei secoli, tale pratica venne adottata da molte altre potenze che giocarono un ruolo fondamentale nella costruzione dell'ordine internazionale. Quindi non c'è Il manifesto di politica estera di Pechino Mentre in Occidente ci auto illudiamo con una narrativa di "regime" unidirezionale e ingannevole che il conflitto ucraino rappresenti l'atto estremo dell'eterna lotta tra il Bene (noi Occidentali) e il Male (il resto del mondo che non la pensa come noi), non ci accorgiamo che la Cina sta ponendo La realpolitik di Ankara Mentre la narrativa occidentale dà per imminente la vittoria dell'Ucraina nel revival all'inverso della Grande Guerra Patriottica e per scontata la scomparsa della Russia dalla scena internazionale, Mosca continua a svolgere un ruolo di protagonista negli altri scenari geopolitici che l'Occidente sembra aver dimenticato. Recentemente, infatti, l'attività diplomatica del Cremlino Il piccolo mondo antico dell'Occidente Il protrarsi del conflitto in Ucraina ha determinato la necessità fondamentale, per entrambi i contendenti sul campo, di poter accedere a fonti integrative di rifornimenti di materiale bellico, al fine di poter supportare le proprie attività e di conseguire i propri obiettivi. Gli USA e l'Europa, da lungo tempo, sono La crisi ucraina: informazione o propaganda? La cronaca e l'esame analitico di come si stia sviluppando il conflitto in atto in Ucraina sono offuscate da quella che sembra essere l'unica cosa che abbia importanza nell'ambito di questa tragedia: la propaganda. Il circuito mediatico nazionale e soprattutto internazionale non produce informazione oggettiva, seria, imparziale, ma è L'impasse Mentre all'Assemblea generale delle Nazioni Unite si consumava la rappresentazione tragicomica della inattività di questo consesso mondiale, retaggio di un mondo che non esiste più, roboante nei suoi propositi, elefantiaco nella miriade delle sue diramazioni, economicamente fallimentare, ma, soprattutto, impotente nella risoluzione dei conflitti che coinvolgono gli stessi Paesi che Esiste un nuovo ordine mondiale I conflitti sono sempre stati originati e condotti per ottenere risultati volti a soddisfare il conseguimento degli intendimenti strategici che le nazioni considerano essenziali per i loro obiettivi di politica nazionale. Queste ragioni sono state, poi, immancabilmente ammantate da un pesante velo di propaganda (questo è il suo vero nome!) Una nuova NATO dopo Madrid? Il vertice della NATO di Madrid, appena concluso, e la recentissima formalizzazione dell'ingresso di due nuovi membri nell'ambito dell'Alleanza sono stati presentati come un'altra risposta forte e decisa che il mondo



occidentale ha voluto dare alla Russia. Il vertice ha inteso trasmettere l'immagine di una Alleanza compatta e determinata che NATO – Back to the future! La prossima settimana a Madrid si svolgerà il vertice dell'Alleanza Atlantica che dovrà definire il Concetto Strategico che guiderà la NATO verso il nuovo decennio. Il contesto geopolitico nel quale questo particolare e fondamentale appuntamento si realizza è estremamente delicato e le decisioni che saranno assunte avranno un peso specifico. La geopolitica tecnologica della Turchia, l'ascesa della importanza geopolitica della Turchia e l'aumento della sua proattività diplomatica delineano una parabola che proietta il Paese verso il conseguimento di una rilevanza strategica che, trascendendo i limiti geografici regionali, le sta facendo assumere il ruolo di potenza euroasiatica. Il percorso tracciato da Erdogan non è stato lineare. Come la Russia vede la crisi ucraina. Il clima mediatico occidentale sembra ritenere che il conflitto militare in Ucraina, in atto da ormai più di tre mesi, possa essere prossimo alla sua conclusione. Le sanzioni e l'insuccesso attribuito alle operazioni russe, a cui si imputa il mancato conseguimento di risultati militari definitivi, lascia ora Svezia e Finlandia nella NATO. Cui prodest? La notizia che la Svezia e la Finlandia abbiano recentemente formalizzato la loro richiesta di entrare a far parte della NATO è stata presentata come un colpo definitivo assestato all'avventura russa in Ucraina e come un successo politico che consente all'Alleanza di annoverare tra le sue fila anche due giganti. Il dilemma strategico della Russia. Se si esamina con attenzione una carta geografica della Russia appare evidente, anche all'occhio del neofita, che l'immensa estensione territoriale di questo paese è controbilanciata, con esito negativo, dalla pressoché assoluta mancanza di accesso diretto alle rotte commerciali oceaniche che costituiscono, da sempre, la base sulla quale si sviluppa e Macron 2.0: più Francia e meno Europa. Domenica prossima la Francia andrà al voto di ballottaggio per eleggere il Presidente della Repubblica. Il copione non presenta nessuna novità di rilievo, è lo stesso ormai da circa 20 anni. Due candidati che rappresentano le due anime di una nazione, da una parte il difensore dello stato di diritto Difesa Europea? No grazie! L'attuale crisi ucraina, in virtù dello sconvolgimento geopolitico che ha provocato, ha dato l'avvio a una molteplicità di riflessioni, di idee e di propositi da parte del mondo occidentale, e dell'Europa in particolare, volte a individuare nuove soluzioni per evitare il ripetersi di eventi simili e per continuare a garantire un nuovo ordine internazionale. Il 4 febbraio scorso, in occasione della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici a Pechino, nella sede del China Aerospace Studies Institute, Cina e Russia hanno firmato una dichiarazione congiunta, denominata "Joint Statement of the Russian Federation and the People's Republic of China on the International Relations Entering a New Era". L'ONU, così, serve ancora? Il conflitto che sta sconvolgendo l'Ucraina ha messo in evidenza un vuoto pauroso nel panorama delle istituzioni internazionali che a vario titolo sono coinvolte nella risoluzione della crisi. Questo vuoto è dato dall'assenza di quella che dovrebbe essere l'istituzione primaria per il mantenimento della pace, cioè dell'ONU! Questo organismo internazionale. La Germania è uscita dal letargo. Realmente? Negli ultimi trent'anni la posizione geopolitica della Germania è stata caratterizzata da una politica estera ondeggiante tra propositi idealistico-utopistici e interessi economici (definita con malcelato orgoglio realpolitik) che l'hanno portata a valutare (o sottovalutare) le mosse dello scomodo vicino russo con una lente di ingrandimento appannata, che ne ha. La posizione della Cina nella crisi ucraina. Lo sviluppo della crisi in Ucraina rappresenta un importante banco di prova per il corso della politica cinese in virtù dei condizionamenti futuri, che potranno incidere sia sulle decisioni strategiche sia sulle linee di azione che il Paese dovrà prendere nel condurre la propria politica estera. A premessa di quanto. Conclusa la Conferenza permanente, redatto documento con le priorità politiche. Nuova centralità Italiani all'estero: conclusa la Conferenza permanente, redatto documento con le priorità politiche. Continuità di azione della Conferenza permanente tra una convocazione e l'altra; partecipazione formale del CGIE alla Conferenza Stato – Regioni; revisione e integrazione delle forme di rappresentanza degli italiani all'estero, alla luce dei cambiamenti intervenuti nel tessuto



dell'emigrazione italiana; potenziamento del Sistema Paese in Armao al Comitato europeo delle Regioni: misure UE specifiche per i disastri naturali Il Vicepresidente ed Assessore all'Economia della Regione Siciliana, Gaetano Armao, intervenendo oggi, in occasione della 146esima sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni (CdR), al dibattito sui disastri naturali e la risposta alle emergenze ha illustrato al Commissario UE per la Gestione delle crisi, Janez Lenarčič, i gravi effetti dei Mario Draghi alla guida del paese Mario Draghi ha sviluppato durante gli anni della sua carriera lavorativa una visione chiara e completa dei problemi dell'economia della società contemporanea e degli strumenti da utilizzare per migliorarla. Lo dimostra sul campo in quanto uomo d'azione, sia al tesoro negli anni novanta che a capo della BCE in European Affairs Magazine: il numero di novembre dedicato alla New Space Economy Il nuovo numero di European Affairs Magazine è interamente dedicato alla frontiera più strategica del nostro tempo: lo spazio. In vista del New Space Economy Forum, che si terrà a Roma dal 10 al 12 dicembre e di cui siamo orgogliosamente media partner, proponiamo un approfondimento esclusivo sulle dinamiche che Ginevra, il negoziato che può ridisegnare gli equilibri tra Washington, Kiev ed Europa Il vertice di Ginevra segna il primo negoziato ad alto livello tra Stati Uniti e Ucraina dopo quasi quattro anni di guerra, un passaggio che potrebbe ridefinire la strategia occidentale sul conflitto. L'immagine ottimistica offerta da Marco Rubio, segretario di Stato americano, e Andriy Yermak, capo negoziatore ucraino, contrasta con Dimensione subacquea: la nuova frontiera strategica per la sicurezza euro-atlantica La sicurezza delle infrastrutture critiche sottomarine entra ufficialmente tra le priorità strategiche della NATO. Lo ha ribadito il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Matteo Perego di Cremona, intervenendo al NATO's Critical Undersea Infrastructure (CUI) Network, ospitato a Roma alla presenza di autorità militari e civili, rappresentanti dell'industria e del NSE 2025: la Conferenza Scientifica internazionale ridisegna il futuro della Space Economy Dal 10 al 12 dicembre Fiera Roma diventa il centro del dibattito globale sullo Spazio. La settima edizione di NSE – New Space Economy Expoforum, organizzata da Fiera Roma in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana e con il supporto di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma, si conferma Giacobbe: "Emendamenti per consolati più forti e servizi migliori per gli italiani nel mondo" I senatori del Partito Democratico eletti all'estero, insieme ai deputati e al PD Mondo, hanno presentato una serie di emendamenti con l'obiettivo di rafforzare in modo strutturale la rete diplomatico-consolare e migliorare la qualità dei servizi destinati agli italiani che vivono fuori dai confini nazionali. L'iniziativa nasce dalla necessità, sempre